



It - Capitolo uno (2017)

Dalla monumentale opera di Stephen King la trasposizione cinematografica del clown più cattivo della storia.

Un film di Andy Muschietti con Bill Skarsgård, Owen Teague, Jaeden Martell, Finn Wolfhard, Wyatt Oleff. Genere Horror durata 135 minuti. Produzione USA 2017.

Uscita nelle sale: giovedì 19 ottobre 2017

L'adattamento cinematografico dell'iconico romanzo horror di Stephen King, ambientato ai giorni nostri.

Rudy Salvagnini - www.mymovies.it

Ottobre 1988, nella cittadina di Derry. Il piccolo Georgie esce di casa nella pioggia per far navigare la barchetta di carta preparatagli dal fratello maggiore Billy, costretto a casa dall'influenza. La barchetta scorre per i rivoli lungo i marciapiedi, ma finisce in uno scolo che conduce alla rete fognaria. Georgie, contrariato, si china a guardare nella feritoia e incontra lo sguardo del bizzarro clown che abita nelle fogne, Pennywise. Per quanto strano sia trovare un clown in quel luogo, Georgie si intrattiene con lui sin quando il clown non lo addenta e lo cattura portandolo giù con sé. Giugno 1989. A Derry vige il coprifuoco a causa delle numerose sparizioni di persone, soprattutto bambini.

Il protagonista Billy - il cui fratellino Georgie è tra i bambini scomparsi - e il suo gruppo di fedeli amici devono vivere un clima di sospetto e paura, bersagliati inoltre dai bulli della scuola.

Billy non si è rassegnato alla scomparsa di Georgie e pensa sempre a come fare per ritrovarlo, anche contro il pessimismo dei genitori. Ben, ragazzo nuovo nel vicinato, è diventato la vittima preferita dei bulli perché sovrappeso. Si imbatte in Billy e gli altri mentre stanno esaminando lo sbocco nel fiume del condotto fognario, alla ricerca di Georgie. Trovano invece la scarpa di un'altra ragazzina recentemente scomparsa. Ben si unisce a loro in quella che si profila come un'impari battaglia contro il Male assoluto. Il romanzo di Stephen King, forse il suo capolavoro, è un'opera monumentale che contiene molte delle tematiche tipiche dello scrittore del Maine. Tra queste è preminente quella dell'amicizia sincera, della forza trasmessa dal legame che si forma da ragazzi e che genera una solidarietà più forte di ogni cosa, tale da permettere di affrontare prove apparentemente impossibili.

Andy Muschietti - segnalatosi qualche anno fa con un buon horror d'atmosfera come 'La madre' - cerca di tener fede a questo aspetto attraverso la presentazione dei personaggi e delle loro problematiche, sia quelle "naturali" (i bulli), sia quelle "soprannaturali" (Pennywise), che si trovano ad affrontare da soli - forti esclusivamente della loro reciproca solidarietà - in assenza di qualsiasi supporto valido da parte degli adulti, incapaci, distratti o addirittura nocivi.

Quello dell'assenza/impotenza/indifferenza dei "grandi" che continuano a pretendere di vivere normalmente nonostante il tributo di sangue pagato dalla cittadina è uno degli aspetti più interessanti del libro e del film, a rimarcare in forma di metafora l'insensibilità della società alla propria insensatezza. Il Male che alberga sottoterra, nascosto nelle fogne, è perciò un riflesso del male che pervade la vita che scorre di sopra, nella più tipica e ideale delle cittadine della provincia americana.

L'efficacia del racconto dipende molto dalla simpatia che si riesce a provare per i personaggi. In questo senso, la sottigliezza - e per certi versi anche la profondità psicologica - del romanzo non sono raggiunte (e forse non erano raggiungibili). Alcuni dei personaggi sono appena abbozzati, con il loro retroterra psicologico che rimane per lo più implicito, mentre altri emergono soprattutto per la qualità dell'interpretazione, come nel caso dell'unica ragazza del gruppo, che brilla come caratterizzazione grazie soprattutto alla naturale forza comunicativa della sua interprete, Sophia Lillis, per la quale sembra facile prevedere una brillante carriera di attrice.

I richiami agli anni '80 (Molly Ringwald, i New Kids on the Block, un cinema che proietta 'Nightmare 5')

sono poca cosa dal punto di vista della caratterizzazione temporale, mancando la grande forza evocativa degli anni '50 del romanzo, ma si può capire la necessità dell'aggiornamento, soprattutto in vista del secondo capitolo. Il romanzo, infatti, come si sa, è suddiviso in due parti, separate da una scansione temporale. Questo film si occupa di tradurre in immagini la prima parte. La seconda sarà oggetto di un altro film, previsto tra un paio d'anni.

Le apparizioni mostruose che prendono sempre più di mira i ragazzini sono gestite con buona misura e hanno discreto valore visuale, pur se, con il passare degli anni e dei film, la figura del clown come icona del male è diventata un po' abusata. La suspense è comunque costruita in modo efficace con ampio utilizzo di effetti speciali, prevalentemente digitali, di buona fattura. Innegabile la spettacolarità del 'redde rationem' che, sotto questo profilo, non delude.

Inutile fare paragoni con la vecchia miniserie degli anni '90: altri tempi, altro mezzo espressivo (la televisione in luogo del cinema). Diciamo che Muschietti, pur badando a dare solidità a storia e personaggi, punta di più agli effetti horror per tenere desta l'attenzione. Forse però il Pennywise di Tim Curry era più genuinamente malevolo e disturbante. Nell'insieme, una riduzione filmica forse non immaginifica e fondamentale, ma sicuramente accettabile - anche nel riprodurre il più possibile il pathos - di un romanzo che è diventato una pietra miliare della letteratura horror.